

Codice scheda: ASC A4550376

Luogo e data: - 14/09/1909

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: GUERRA RONCO ANTONIO

Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani

Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Copia fotostatica

Autenticità: Copia

Sac. Michele Rua

Contenuto: Lo invita a comprendere la severità del suo ispettore [D. Nai L.] che gli ha negato il ritorno in Italia, a causa dello scarso personale che ha a disposizione.

14 settembre 1909

Carissimo Don Guerra (Lima)

Ho letto attentamente la pregiata tua dell'8 agosto in cui mi parli delle tue tribolazioni e del tuo desiderio di rimpatriare, desiderio che non puoi effettuare mancandoti il consenso del Signor Ispettore. Io ti compatisco, ma non posso a meno di compatire eziandio il prelodato tuo Superiore nel modo un po' aspro con cui ti ha trattato. Devi metterti nei suoi panni e vedrai che anche tu saprai compatirlo ed approvare questo suo modo di trattare. Considera che egli manca di personale e non sa come provvedere ai bisogni delle varie sue case; rifletti che già parecchi tuoi compatrioti lo hanno abbandonato accrescendo con la loro partenza le sue difficoltà. Non è quindi a meravigliarsi se alle tue insistenze risponde in modo un po' brusco. Io ti esorto ad avere pazienza e ad investirti dei bisogni di codesta ispettoria e con cuore generoso metterti a lavorare e aiutarlo finché abbia un po' più di personale a sua disposizione. Certamente l'altro Ispettore ti riceverebbe volentieri se tu fossi pienamente libero; ma se egli sapesse le strettezze in cui si trova il tuo ispettore, egli stesso ti direbbe di rimanere finché non ci sia maggiore comodità di fare il trasloco.

Sta' di buon animo, lavora con impegno e vedrai che l'Ispettore ti tratterà più amorevolmente. Dal canto mio non mancherò di pregare per te, mentre ti raccomando alle fervide tue orazioni

Il tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

14. IX. 909

Conferenza d. Guerra ^{Antonio} (di una)

Ho letto attentamente la Preside
tua dell'8 a gusto incisi misfili
sulle tue tribolazioni e del tuo deside-
rio d'impetrazione, desiderio che non
puoi effettuare per ora. Detti ^{il} con-
se l'isig. Ispettore. Io ti compatisco
non meno a meno l'impetrazione
oziando anche il precludo tuo superio-
re ^{il} modo un po' aspro. E non
ti ha torto. Devi metterti nei
suo panno e vedrai che anche tu
saprai compatirlo e d'apprendere quest
suo modo di trattare. Considera che
egli manca l'osservare o non sa
come provvedere ai bisogni delle mie
mie case; rifletti che già parecchi

tuo impetrazione ^{lo} hanno atten-
dato accendendo alla loro pertinenza
la tua difficoltà, che i grandi a meravig-
gliarsi delle tue insistenti risposte
in modo un po' brusco. Io ti esorto ad
aver pazienza e ad interessarti dei bisogni
l'ispettore e con cuore generoso
metterli a lavorare e aiutarlo finché
abbia un po' più personale a sua dispo-
sizione. Certamente l'altro ispettore
ti riceverebbe volentieri se tu fossi person-
ale; ma se egli sapesse la stultezza
in cui ti trova il tuo ispettore, egli stesso
ti direbbe di rimanere finché non es-
sere maggiore comodo di fare il tuo.

Sta di buon animo, lavora con impegno
e vedrai che l'ispettore ti tratterà più
amabilmente. Saluta amichevolmente
i tuoi figli, e ti raccomando delle
fate tue ozianti.

Il tuo affez. in G. M.
San Michele Riva